Voci fraterne



ANNO XL - 1 LUGLIO 1959 - N. 13

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EX-ALLIEVI DON BOSCO

English

Topics of July issue of V. F.

Salesians' oldest Church restored (Prof. Biglia). The author expresses his enthusiasm for festive redecoration of the Churc of St. Francis of Sales.

When under words' outward looks there is the Almighty (D. Consonni). Continues the explanation of the Rector Major's strenna.

Meaning and value of a membership card. (Dr. Vidili). Here's shown the spiritual and material usefulness of the card.

Picture chronicle, Past Pupils'consecration to the Immaculate Heart of Mary. - Procession of Our Lady Help of Christians. - The V. Rev. Rector Major among undergraduate past pupils. - Gold medal on Manfredini's banner.

Providence or luck?! (Don Sergio). Episode: usefulness of devot tions learnt at Don Bosco's school.

The voice of the Ligurian Federation (Dr. Bonacchi). Its president viewing the unions of Ligurian Past Pupils.

Devótiòn or Superstition?! An answer to a past pupils who has received a non signed letter.

Listening to Salesians' World of Past Pupils. A National Congress at Macao. - Premises for Past Pupils at Elisabethville, Congo. - A memorial to Don Bosco at Binson, France. - Past Pupils Pilgrinage at Buenos Aires. - Three days of prayer and study at Madrid. *In Italy:* completing the National President's Cadre; renewal of two regional presidents; Town meetings; Forthcoming National Council.

Necrology and Sympathies.

Español

Contenido del presente número:

La Porciúncula Salesiana, vestida de nuevo (Prof. Biglia). El autor expresa su entusiasmo por la restauración de la Iglesia de San Francisco de Sales de Turin.

Cuando bajo la apariencia de la palabra esta Dios (Don Consonni). Continuación de la explicación del aguinaldo del Rev.mo Rector Mayor.

Significado y valor del Carnet (Dott. Vidili). Demostración de la utilidad espiritual y material del Carnet de Ex-alumno.

Fotocronaca. Consagración de los Antiguos Alumnos al Corazón Inmaculado de Maria - Don Ziggiotti entre los Ex-alumnos Universitarios - La medalla de oro sobre el estandarte del Manfredini de Este (Italia).

¿Casualidad o Providencia? (Don Sergio) Episodio: Utilidad de las devociones aprendidas a la Escuela de Don Bosco.

La voz de la Federación de la Liguria (Dott. Bonacchi). El presidente presenta las uniones de su region.

¿Devoción o Superstición? Respuesta a un Ex-alumno que ha recibido una carta anónima.

En onda con los Ex-alumnos del Mundo Salesiano. Congreso Nacional en Macao - Un local para los Ex-alumnos del Elisabethville (Congo) - Monumento a Don Bosco en Binson (Francia) - Peregrinación de Ex-alumnos a Buenos Aires - Tre jornadas de estudio y oración en Madrid.

De Italia: Se completa la Presidencia Nacional - Cambio de dos Presidentes regionales - Reuniones locales - Próximo Consejo Nacional.

Necrología y Sufragios.

Français

Vous allez lire dans ce numéro:

La restauration de la première église salésienne (par M. le prof. Biglia). L'auteur nous dit tout son enthousiasme pour la restauration de la Petite Eglise de Saint François de Sales.

Moment où vous trouvez Dieu sous les apparences d'une parole (par D. Consonni). Continuation de l'explication de l'Etrenne de notre Supérieur Général.

Ce qui signifie et vaut la Carte d'Association A.D.B. (par M. le Docteur Vidili). Son utilité spirituelle et matérielle.

Chronique en photos: Consécration des A.D.B. au Sacré Coeur de Marie Immaculée - Procession de N. D. Auxiliatrice - Don Ziggiotti parmi les A.D.B. étudiants à l'Université - La Médaille d'or au drapeau du Collège Manfredini (Este).

Cas ou Providence? (Episode). Utilité des dévotions que nous avons apprises à l'Ecole de Don Bosco (par D. Sergio).

La voix de la Fédération Ligurienne (par M. le docteur Bonacchi). Le Président nous fait connaître les Associations et leurs activités dans sa Région.

Dévotion ou Superstition? On repond à un A.D.B. qui vient de recevoir une lettre anonyme.

La T.S.F. avec les A.D.B. et le Monde Salésien - Congrès National A.D.B. de Macao - Un bureau et une salle pour les A.D.B. à Elisabethville (Congo) - Monument à Don Bosco à Binson - Pellerinage des A.D.B. à Buenos-Ayres - Trois jours de prières et de formation à Madrid.

En Italie - Intégration de la Présidence Nationale - Changement de deux Présidents Régionaux - Congrès d'Associations - Futur Conseil National.

Nos Morts et suffrages.

Portuguez

Assuntos tratados neste fasciculo:

A Porciúncula Salesiana renovada à festa » (Prof. Biglia). O autor expressa seu entusiasmo pela restauração da Igreja de S. Francisco de Sales.

Quando há Deus sob as aparências das palavras (D. Consonni). Continua a explicação da estrêia do Rev.mo Reitor Mor.

Significado e valor duma carteira (Dr. Vidili). Demonstração da utilidade espiritual e material da carteira de Ex-aluno.

Fotocrónica: Consacração dos Ex-alunos ao Coração Imaculado de Maria - Procissão de Maria Auxiliadora - O Rev.mo D. Ziggiotti entre os Ex-alunos Universitários - A medalha de ouro no lábaro do Colégio Manfredini de Este.

Caso ou Providência? (D. Sergio). Episódio sôbre a utilidade das devoções aprendidas à escola de D. Bosco.

A voz da Federação Ligure (Dr. Bonacchi). O Presidente Regional passa em revista as Uniões Ligures.

Devoção ou superstição? Resposta a um ex-aluno que recebeu uma carta anónima.

Em onda com os Ex-alunos do mundo salesiano: Congresso Nacional a Macao - Um local para os Ex-alunos de Elisabethville - Monumento a D. Bosco em Binson - Romaria dos Ex-alunos a Buenos Aires - Três dias de estudo e oração em Madrid - *Na Italia:* Integração da Presidencia Nacional e troca de dois Presidentes Regionais-Convénios loacis-Próximo Conselho Nacional.

Necrológio e pésames.

I NOSTRI PRESIDENTI REGIONALI

Il Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Presidente della Federazione Lombarda fin dal 1952, ha rassegnato le dimissioni di Presidente Regionale per essere maggiormente libero nel disimpegno della nuova carica di Consigliere della Presidenza Nazionale. - Fu chiamato a succedergli il dinamico Dott. Silvio Chiesa, che da un quinquennio presiedeva e dirigeva, con tanta abilità, la fiorente Unione di Milano. A Presidente dell'Unione milanese successe lo zelante Cav. Giuseppe Merlo. - Anche la Federazione Monferrina ebbe il suo cambio di guardia: l'Avv. Fernando Montarolo si è ritirato dalla carica di Presidente Regionale per ragioni di famiglia; gli succede il Cav. Raffaele Patrone. - Riconoscenza e ringraziamenti, auguri fervidi di fecondo apostolato ai suaccennati Dirigenti per quanto hanno fatto e faranno con sacrificio disinteressato nel nome di Don Bosco, nostra Guida e nostro Padre. - I nominativi dei Presidenti Regionali li troviamo in copertina di « Voci Fraterne »; sono corresponsabili dell'Organo di stampa della Federazione Nazionale Italiana, di cui essi compongono il Consiglio Nazionale.



LA PORZIUNCOLA SALESIANA

RIMESSA A FESTA

Non è senza significato che, mentre *a Roma*, in luce di apoteosi, con l'intervento di S. S. Giovanni XXIII, alla presenza dell'amato Rettor Maggiore e dei Superiori Capitolari, e tra il tripudio dei rappresentanti dei Salesiani, degli Ex-allievi e dei Cooperatori di tutto il mondo, solennemente si consacra il tempio monumentale a Don Bosco Santo, *in Torino, a Valdocco*, in umiltà e silenzio, si riapra al culto, restaurata e abbellita, la chiesa di S. Francesco di Sales, la prima che Don Bosco, oltre cent'anni fa, costruiva accanto alla casa Pinardi, quale *Porziuncola* delle sue opere presenti e future.

La Chiesetta dei prodigi

Di fronte alla magnificenza e ricchezza del tempio Romano, la storica chiesetta di S. Francesco di Sales. restaurata, si presenta, nella linda veste di festa, come una

vecchia, semplice, povera mamma, che si sia ornata per essere in qualche modo partecipe, anche di lontano, alla esaltazione del figlio, assurto ai più grandi onori. Ma come il grande figlio non può dimenticare la cara madre, umile e lontana, e guarda a lei, devoto, quasi che il cuore non conosca battiti se non all'unisono con quelli del cuore materno, così il superbo tempio di Roma guarda alla piccola, antica chiesa, fattasi bella per lui, e ad essa chiede i fervori e i ricordi della santità operosa di Don Bosco, a cui è dedicato.

Così almeno pare a me, indotto, dall'entusiasmo, a presumere che spetti al Presidente dell'Unione Ex-allievi della Casa Madre, gelosa custode del sacrario salesiano, segnalare a tutti gli Ex-allievi del mondo il caro evento di Valdocco e il suo coincidere con l'apoteosi di Roma.

Mirabile coincidenza davvero! Fortuita? voluta dai Superiori? Non chiediamocelo. A noi basti rilevarla e, guardando all'antica, amata chiesetta, sentire l'invito, che da essa si sprigiona, ai salutari ricordi.

Per chi trascorse la sua fanciullezza tra le mura benedette di Valdocco, sono ricordi di vita vissuta, che rinnovano i santi fervori dell'anima giovanile. In quella chiesa disadorna, odorante, nella penombra, di incenso e di chiuso, ognuno gustò momenti di cielo nel suo slancio religioso, e, a conclusione degli annuali santi spirituali esercizi, fece fervidi propositi, come già S. Domenico Savio, anelando egli pure alla santità.

Sono ricordi incancellabili per tutti, anche per coloro che hanno solo letto nelle vite di Don Bosco o, al più, allievi in una pur remota casa salesiana, hanno sentito rievocare, dalla commossa voce dei superiori, i portenti dei primi anni dell'opera del Santo, tutta pulsante attorno alle mura della raccolta chiesetta.

Essa è la chiesa delle estasi di Domenico Savio; in essa Don Bosco moltiplicò le particole della Mensa Eucaristica; in essa per tanti anni il cuore di Don Bosco riversò nel cuore dei suoi « *birichini* » le grazie della sua santa parola nelle prediche solenni, negli accorati momenti delle prove per l'Oratorio, nelle affettuose « buonenotti ». È la chiesa nella quale la buona Mamma Margherita ammirò più volte il piccolo Domenico, rapito in celestiali contemplazioni e dove il Venerabile Don Rua primo Sacerdote di Don Bosco celebrò la sua prima Messa (30.VII.1860).

Anche attorno alla chiesetta sono ricordi di miracoli e di vita eroica.

Davanti ad essa Don Bosco moltiplicò i pani per i suoi figliuoli; davanti ad essa i meno giovani ricordano il gelso sul quale si rifugiò e rimase nascosto il giovane Felice Reviglio, sfuggito a una grandine di busse del proprio padre, che non lo vedeva volentieri bazzicare con i preti.

L'interrato sotto di essa fu l'umile refettorio, prima per i Superiori, poi per gli studenti, con rozzi tavoli e sgangherate panche, testimoni della povertà e dei sacrifici dei tempi duri degli inizi.

Tutto insomma profuma di fede e di santità e s'illumina delle certezze del Santo, il quale sapeva bene che la sua piccola chiesa sarebbe diventata il « *caput* », il centro delle innumeri grandi chiese salesiane sparse nel mondo, e presagiva anche per Roma

QUANDO SOTTO LE APPARENZE DELLA PAROLA C'È DIO

Nel 1867 Don Bosco ebbe a Roma, nella Villa Ludovisi della duchessa di Sora, un abboccamento con il Re di Napoli Francesco II accompagnato da molti nobili signori.

Don Bosco celebrò la Messa e parlò per dieci minuti sulla fede. Il suo parlare fu tale che la duchessa di Sora come fuori di sè per la meraviglia esclamava: Ma dove prende Don Bosco certe ragioni? Non ho mai sentito simile potenza di persuasione! Nessuno parla come lui! (M. B., VIII, 643).

STRENNA DEL RETTOR MAGGIORE

---

l'attuale magnifica *cintura* di case salesiane, oasi di fede e di cristiana, apostolica operosità: solo la sua umiltà di santo gli impedì di annunciare che proprio a Lui, santo dei tempi nuovi, un giorno sarebbe stato dedicato, alla presenza del Sommo Pontefice, un tempio tanto maestoso e ricco da eguagliare le magnificenze delle grandi basiliche romane, un tempio che d'ora in poi sarà, dopo S. Pietro, la meta d'ogni pellegrino salesiano.

Tutte queste considerazioni son sorte nel mio animo quando rientrai nella mia dolce chiesetta che vidi, oh, stupore! abbellita e rivestita di marmi, resa più ariosa, pur senza che ne risultassero alterate le linee e i contorni ben noti. Ed i santi pensieri mi consolarono di non poter essere nel tripudio di Roma.

Appuntamento a Torino

Quando verrete a Torino, a Valdocco, o amici Ex-allievi, gioirete anche voi di questo rinnovamento che mira a conservare in dignitoso aspetto la *prima chiesa* di Don Bosco, gioirete ancor più se sapete vedere oltre quei marmi, le nude pareti entro cui han potuto compiersi le mirabili cose che hanno condotto Don Bosco e i suoi Salesiani all'odierno trionfo del tempio di Roma.

Dalla chiesa di S. Francesco di Sales, che, con la cappella Pinardi e le camerette di Don Bosco, forma — all'ombra protettrice della Mamma Ausiliatrice — il *Sancta Sanctorum* della Congregazione Salesiana, moverà d'ora in poi ogni pellegrinaggio di Ex-allievi, Cooperatori e ammiratori del Santo dei portenti, per concludersi sotto la cupola del grande tempio di Roma.

Prof. MARCO BIGLIA
Presidente dell'Unione di Torino Casa Madre

Senza accorgersene ripeteva quanto era stato detto di Gesù: « Nessuno ha mai parlato come questo Uomo ».

Le parole di Don Bosco erano trasfigurate dalla sua fede sincera, e avevano le caratteristiche raccomandate recentemente agli amministratori della parola di Dio da Giovanni XIII: semplicità, saggezza, carità.

L'EPISTOLA

Elemento dominante nella Messa dei catecumeni, è la parola: l'uomo parla a Dio con la preghiera, e Dio risponde nell'insegnamento a mezzo dell'epistola e del Vangelo.

È una scuola di formazione che ci riporta agli aurei tempi della Chiesa primitiva, quando il bisogno d'insegnamento era tanto sentito.

È generalmente un brano di una lettera degli apostoli o dei libri profetici e sapienziali (Sacra Scrittura), scelto dalla Chiesa, intonato al tempo liturgico o al santo che si celebra.

La Sacra Scrittura è parola di Dio, ispirata ai suoi servi, in epoche diverse, diretta al suo popolo, per illuminare la strada da percorrere, la mèta da raggiungere. È parola sempre viva, attuale, efficace.

È Dio che parla non più sul Sinai tra lampi e tuoni, o tra le fiamme del roveto ardente, ma dall'altare come nel Paradiso terrestre, quando Dio conversava con l'uomo. Non diciamo al sacerdote: parla tu solo con l'Invisibile, ma tutti ora possono parlare con Lui e ascoltare le sue parole di vita.

Cercare e ascoltare Dio:

— *nei libri* che contengono la scienza di Dio che conducono alla Sua conoscenza. È uno dei primi mezzi di perfezione cristiana « humilis et pia inquisitio » con la mente, con il cuore.

— *sotto il velo di scritti spirituali* che stemperano e adattano a tutte le condizioni la parola di Dio; sono quelli che i santi hanno scritto non senza il soffio dello Spirito Santo, e che danno luce alla mente, forza alla volontà, gaudio al cuore. Le vite e gli scritti dei santi, sono il V vangelo, vissuto, ardenti nell'imitazione.

— *nei suoi ministri*, in cui è nascosto con la sua autorità, da cui parla manifestando la sua volontà. Non si deve badare alle apparenze, ma cercare la sostanza: *quando l'acqua è buona, non si guarda tanto la bocca da cui esce.*

— *nell'intimo dell'anima*, dove la verità si fa udire. Vi è chi non la riconosce o la costringe a tacere. Così difetti d'origine cioè mali non corretti, si portano sino al sepolcro e non senza sviluppi in danno proprio e del prossimo.

Al termine dell'epistola, grati di essere stati illuminati dalla parola di Dio, si risponde « Deo gratias: ringraziamo Dio! ».

IL VANGELO

Non senza significato il messale è portato da sinistra a destra dell'altare: ricorda il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento, dalla legge del timore a quella dell'amore.

Il « *Dominus vobiscum* » è come uno squillo d'attenti: il Signore è presente, tutti in piedi. È la parola detta da Dio personalmente, perciò più sacra d'ogni altra. Al saluto « gloria tibi Domine! » gli si consacra la mente, la lingua, il cuore, segnandoli con la sua croce.

In piedi: è l'atteggiamento che esprime devozione al vangelo e le proprie disposizioni di docilità, attenzione, prontezza, generosità.

Più delicatamente ciò si espresse nei martiri, che recavano brani del vangelo appesi al collo o sul cuore; nei monaci antichi che spesero la vita in trascrizioni

preziosissime con artistiche miniature; nel Concilio di Ferrara-Firenze che fu collocato in mezzo al tempio, su di un magnifico trono con lumi accesi intorno.

Ma la vera devozione al vangelo non è estetismo, dilettantismo, ammirazione o affetto al libro come tale: è la sua assimilazione nell'intimo della coscienza per viverlo. Così da pensare, sentire, amare, giudicare, parlare, agire, soffrire, in tutto, abitualmente, sino a poter dire: mi sento all'unisono con questo libro!

C'è per tutti il pericolo di credere che il dire cose belle e buone, sia lo stesso che farle.

« Il mio vivere è Cristo! » ha potuto dire San Paolo, il quale dopo la sua conversione, prese il vangelo come programma della sua vita. Lo predicò nelle sinagoghe, nelle piazze, nei tribunali, nelle case private; ai mercanti, agli operai, ai magistrati; libero o in ceppi, con la parola e gli scritti.

Lo visse eroicamente fino a rivoluzionare le sue concezioni, ad affrontare le persecuzioni, fino a chiudere la sua vita con la testimonianza del sangue. « Non mi vergogno del Vangelo » fu il suo motto: ogni cristiano degno di questo nome lo deve far proprio.

Il « laus tibi Christe! » e un bacio sul vangelo, ora riservato al sacerdote, ne chiudono la lettura. Una volta il libro passava per il presbiterio e poi per la navata: e tutti lo baciavano!

E ciò ha un delicato e confortante senso: seguire Gesù Cristo non sempre sarà reazione e sforzo, ma si giungerà anche all'unione, al riposo, al suo godimento.

IL CREDO

Nelle Messe domenicali, in quelle del Signore, della Vergine, degli Apostoli, dei Dottori della Chiesa, dopo il Vangelo si recita o si canta il Credo, sintesi mirabile della fede cristiana. È la nostra risposta a Dio.

La formula è quella redatta dal Concilio di Nicea nel 325, completata e adottata dal I Concilio di Costantinopoli nel 381. Chiude la Messa dei catecumeni, come atto di adesione alla dottrina di Dio, annunciata nell'epistola e nel vangelo.

Per colpa di una parola ignota!

Un oratore, nientemeno un cardinale, cui bene s'addice la porpora, per via del cuore, gonfio di carità, nel corso di una conferenza a un fitto pubblico, volendo parlare di « dottrina della salvezza » ripetè tante volte la parola « soteriologia ». Molti tra gli uditori si guardavano l'un l'altro per colpa di quella ignota parola. Pareva che un diavoletto avesse avuto l'audacia di avvicinarsi al sant'uomo e, non riuscendo a farlo tacere, gli suggerisse maliziosamente quel parlare difficile, al fine di interrompere il contatto tra le anime.

La Sacra Scrittura e il Vangelo sono di stile divino, semplice e profondo: codice a cui dovrebbero riferirsi gli amministratori della parola. Ascoltando certe parlate e conferenze, tutte ingioiellate, infronzolite, vengono in mente i cavallini dei carretti siciliani, carichi di ottoni, nastrini, sonagli: tale eloquenza non risponde al gusto di Cristo, e ne è compromesso il bene di chi ascolta.

Preferisco ascoltare la voce — direbbe San Bernardo — di chi muove non al suo applauso, ma al mio pianto! Se amate il Signore, tirate tutti al suo servizio, tutti quelli che potete: esortandoli, sopportandoli, pregandoli, discorrendo, dando ragione delle verità cristiane, con semplicità, mansuetudine e mitezza.

D. Angelo Consonni

SIGNIFICATO E VALORE

Riferendoci a quei convegni di Ex-allievi dove, finalmente, è stata bandita la pura accademia, ed i consuetudinari « discorsi ufficiali », quasi sempre troppo prolissi e quasi mai di vero interesse generale, hanno ceduto ai convenuti il tempo e la facoltà di partecipare direttamente a quella nostra vita di organizzazione con la loro parola e con assennati quesiti delucidativi ed istruttivi o con proposte concrete, vogliamo intrattenerci, scegliendolo fra le varie obbiezioni logiche od ingenue rilevate in più occasioni, su un argomento di grande interesse generale ed individuale e cioè sull'opportunità della istituzione della « tessera di Ex-allievo », sul suo significato e sul « valore » che le si deve attribuire.

Evidentemente l'obbiezione sull'opportunità o meno, specie per quanto riguarda i pochi negativisti, non apparirebbe troppo priva di logica, quando si consideri che l'Ex-allievo è un libero cittadino e come tale partecipa a quella od a quelle manifestazioni indette dal suo antico istituto o dal suo oratorio con quella « spontaneità » scaturita esclusivamente dai suoi sentimenti che non avrebbero invero bisogno di documentazione stampata. Egli in queste condizioni, con il suo libero arbitrio porterebbe semplicemente la sua « adesione » a quel « movimento spontaneo dello spirito » iniziatosi 90 anni fa e che, tanto caro a Don Bosco, fu da Lui stesso sollecitato.

Apparirebbe quindi comprensibile e sempre logica l'insorgenza di quegli Ex-allievi entusiasti ed aderenti a questo movimento contro ogni forma di registrazione o di tesseramento spirituale, quando l'istituzione di un documento personale o di riconoscimento appartiene al concetto di « organizzazione ».

Ma se questo « movimento spontaneo dello spirito » iniziato da quei pochissimi Ex-allievi, vivente Don Bosco, continuato e vitalizzato in 90 anni dalle adesioni di migliaia e migliaia di altri Ex-allievi aventi tutti la medesima configurazione spirituale, morale e civica, si allargò e si perpetuò nel tempo e nel mondo, non si poteva come non si può non sentire la opportunità e la necessità di un coordinamento di tutte queste adesioni e di forze spirituali che costituirono i postulati e crearono lo stimolo propulsivo ad una vera e propria organizzazione.

Sarebbe superfluo ed offenderebbe la sensibilità di ogni Ex-allievo se c'intrattenessimo sulla costituzione statutaria attuale e sugli elementi normativi di quella reale organizzazione che è l'attuale Confederazione Mondiale degli Ex-allievi di Don Bosco.

Agli Ex-allievi ignari ed inconsapevoli ricorderemo solo che l'istituzione della tessera nella nostra organizzazione è stata caldeggiata, voluta ed approvata da tutte le federazioni nazionali del mondo a maggioranza assoluta di voti. È stato infatti riconosciuto il profondo significato morale e di orgoglio contenuti in quella che per noi Ex-allievi è l'etichetta della nostra particolare personalità: oltre al rappresentare il modesto sacrificio cui si sottopone l'Ex-allievo, la nostra tessera è la manifesta dimostrazione di un atto di volontaria adesione o di un volontario ritorno ad appartenere alla propria « organizzazione » che si differenzia dalla semplice adesione al

DELLA TESSERA

movimento sempre attuale, in quanto questo conduce spontaneamente al potenziamento dell'organizzazione stessa.

Ma se tutto il complesso organizzativo degli Ex-allievi di Don Bosco è stato creato dal quel movimento spontaneo dello spirito, oggi questa organizzazione, mantenendo saldi ed integri i principi informativi di questo movimento, lo sollecita e tende a perfezionarlo.

A questo perfezionamento concorre indubbiamente il « valore » che merita e che si deve dare alla tessera della nostra organizzazione. Sta nell'interesse stesso dell'Ex-allievo il dare il maggior valore possibile a ciò che la tessera può rappresentare.

Purtroppo dobbiamo riconoscere e sottolineare a nostro svantaggio il disinteresse che in noi tuttora aleggia verso l'organizzazione nella sua necessaria burocrazia amministrativa. Soffermiamoci solo un istante a « *quanti siamo* » solo in Italia e se in tutti « quanti siamo » o « dovremmo essere » fosse più sentito il nostro diritto, più ancora del dovere, di possedere la nostra tessera e di aggiornarla!

Noi Ex-allievi potremmo, oltrechè della nostra forza numerica attualmente ancora sconosciuta, godere con il massimo orgoglio tutto nostro di un reale fattivo potenziamento della nostra organizzazione per quei fini cui si è ispirata e si ispira, e partecipare con spirito gioioso di intima soddisfazione a tutte quelle forme di solidarietà verso i figli di Don Bosco, verso i nostri fratelli, verso la Società.

Quante forme di benefici di varia natura non potrebbero svilupparsi ed intensificarsi fra gli Ex-allievi nel reciproco aiuto fraterno con il riconoscersi semplicemente attraverso lo scambio vicendevole della loro tessera.

E con « Voci fraterne » il nostro « invidiato » organo nazionale? Non abbiamo mai pensato che, esso è l'unico organo nazionale di stampa dedicato ad ex-allievi di istituti scolastici? Si soffermino gli Ex-allievi di Don Bosco un istante sulla responsabilità morale e materiale di chi lo costruisce e lo dirige ogni mese e col quale noi siamo solamente degli ignari corresponsabili. E se « tanti quanti siamo » come per la tessera della nostra organizzazione, tutti ricevessimo il nostro « Voci Fraterne » e collaborassimo alle sue migliorie, non ci sarebbe lecito presumere che l'organo nazionale degli Ex-allievi di Don Bosco dovrebbe costituire il più significativo alto potenziale per un'attività vitale e concreta nell'interesse del singolo e della collettività?

Poichè gli Ex-allievi di Don Bosco conoscono il valore della loro particolare personalità in quanto tali, essi sentono l'orgoglio di appartenere a questa nazionale e mondiale organizzazione e l'amano come la loro famiglia, perchè creata da essi stessi e consacrata da Don Bosco ed, in ogni tempo, riconosciuta e benvoluta dai Suoi Venerati Successori: è pure loro dovere il migliorarla ed il potenziarla in tutti i suoi settori perchè, oltre tutto, è casa nostra, dove sta la nostra grande famiglia, e dove il Padre è sempre Don Bosco, e la « tessera » costituisce il simbolo della nostra Paternità.

Dott. VINCENZO VIDILI
Vice Presidente Nazionale

1



1 - Il 31 maggio — mentre la Madonna pellegrina di Fatima suscitava con la sua presenza nella popolazione torinese una nuova ondata di devozione e pietà mariana — nella Basilica di Maria Ausiliatrice il Rev.mo Rettor Maggiore, nelle funzioni pomeridiane, consacrava tutta la Famiglia Salesiana al Cuore Immacolato di Maria, leggendo la formula riportata in « Voci Fraterne » precedenti. Molti Dirigenti ed Ex-allievi, guidati dal Comm. Dott. Vincenzo Vidili, delegato ufficialmente dal Presidente Confederale Gr. Uff. Arturo Poesio, erano presenti in rappresentanza di tutti gli Ex-allievi del mondo.



2



2 - Gli Ex-allievi sfilano, come al solito, nella grandiosa processione di Maria Ausiliatrice.
3 - S. E. il Prefetto di Padova, prof. G. Zacchi, appunta, in rappresentanza di S. E. il Ministro della P. I., la medaglia d'oro sul vessillo del « Manfredini ».
4 - Il Rettor Maggiore tra i Goliardi del « Gruppo Universitario Patavino-Ex-allievi D. Bosco » al « Manfredini ».



9

Caso o Provvidenza?

Dal taccuino di un Visitatore straordinario delle Case Salesiane della Colombia, trascrivo, senza commenti, la seguente relazione.

Mi trovavo a Medellìn, capitale della zona occidentale della Colombia, detta Antioquia. I Parroci di tre località montane « Santa Barbara », « Concordia » e « Los Andes » avevano insistito perchè passassi per le loro parrocchie.

Fissato l'itinerario del mio viaggio partii, con un'auto di piazza, il mattino di un sabato: primo sabato del mese. Il veicolo infilò una strada poco più larga di una mulattiera, che s'inerpicava tortuosamente per la montagna.

La giornata era bella; si dominava da quelle alture la magnifica vallata di Antioquia, detta il « Paradiso terrestre », decantata da Giorgio Isaacs nella sua novella intitolata « Maria ».

L'autista aveva il suo da fare per vincere il dislivello e le difficoltà della strada scoscesa e angusta per la quale poteva passare appena appena l'auto. Per fortuna, il motore era robusto e per la strada s'incontravano dei cunicoli scavati apposta nella montagna, ove le auto potevano collocarsi per cedere il passaggio a quelle che eventualmente venivano in senso opposto.

Dopo un'ora di viaggio a zig zag, incominciò a piovere a dirotto. L'autista faceva ogni possibile sforzo per mantenersi a ridosso della montagna, ma la macchina scivolava facilmente sul terreno reso viscido dall'acqua, facendoci provare i brividi del precipizio. Ero veramente preoccupato quantunque mi fossi persuaso dell'abilità straordinaria di chi guidava.

Finalmente, superate difficoltà ed apprensioni, giungemmo sul mezzogiorno a Santa Barbara. Trattato che ebbi con quel bravo Parroco e visitate le Suore, le quali ci offersero la colazione, m'affrettai a ritornare. L'autista mi fece presente che se la salita era stata difficile, assai più difficile e pericolosa si presentava la discesa.

— In caso di disastro, preferisco ammazzarmi da solo — mi disse e mi consigliò di prendere il versante opposto della montagna, la cui discesa sarebbe stata meno ripida, la strada più praticabile; e ai piedi della montagna avrei trovato la ferrovia della Pintada (così si chiamava quella località) che mi avrebbe portato a Bolonbolo, stazione di corriere per Concordia e Los Andes, dove ero atteso per la mia visita.

Accettai la proposta e feci come mi suggerì l'autista.

Giunto alla Pintada, dovendo pernottarvi, poichè il treno sarebbe partito il giorno seguente, chiesi ospitalità alle Suore Terziarie Domenicane, che tenevano un asilo per bambini ed avevano la cura di quella povera chiesa sprovvista del suo Ministro per mancanza di Sacerdoti.

Le buone Suore esclamarono: — Ma è la Provvidenza che ha mandato lei in questa località! È da più di un mese che non si vedono Sacerdoti da queste parti. Abbiamo proprio bisogno che si celebri il Santo Sacrificio e che si rinnovino le Sacre Specie Eucaristiche. Lei potrà riposare nello stanzino situato dietro la sacrestia e così domattina, prima domenica del mese, celebrerà la S. Messa per noi e per la popolazione e poi potrà proseguire il suo viaggio prendendo il treno di mezzogiorno per Bolonbolo.

Subito dopo cena, sotto una pioggerella incessante, raggiunsi la chiesa che distava dall'Istituto-asilo un centinaio di metri.

Sprangai per bene la porta di quella misera sacrestia dai muri rabberciati alla meno peggio, entrai nel retro-sacrestia, dove c'era un letto preparato dalle buone Suore e, dette le preghiere, mi coricai.

Verso mezzanotte fui svegliato di soprassalto. C'era chi batteva fortemente alla rudimentale porta della sacrestia e gridava: — Venga, venga subito, Reverendo, il treno, il treno, ... la stazione...!

Spiai da una fessura e vidi una moltitudine di persone concitate. Mi spaventai.

— Ma se il treno parte domani a mezzogiorno — gridai fra le fessure.

— No, no! Alla stazione... il treno... venga! — continuarono a gridare.

— Andate dalle Suore, chiamate la Superiora — risposi.

Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio, e pensavo con Don Abbondio che il coraggio non lo ci si può dare.

Attraverso la fessura, vedevo il sinistro riflesso delle torce a vento e l'agitarsi delle persone che tenevano l'ombrello aperto per ripararsi dalla pioggia.

Finalmente si fece sentire la voce chiarificante della Superiora: — Venga, Reverendo, alla stazione c'è un ferito grave che desidera il sacerdote.

Mi tranquillizzai. Aprii la porta e seguii senz'altro quelle persone. Distante qualche decina di metri dalla stazione ferroviaria giaceva disteso sul mar-

La voce della Federazione Ligure

L'Ispettoria Ligure-Toscana è composta di 18 Case salesiane, di cui 8 appartengono alla Liguria.

Don Bosco stesso fondò gli Istituti di Alassio - Varazze - Vallecrosia - Sampierdarena - La Spezia, i quali contano perciò oltre 80 anni di vita.

Nelle cittadine della Riviera particolarmente grande è stata l'influenza dell'opera dei Salesiani. Se si pensa che dagli Istituti di Alassio, Varazze e Vallecrosia sono usciti rispettivamente circa 33.000-14.000-13.000 Ex-allievi, ne risulta che la maggior parte della popolazione maschile di queste piccole città, è formata da Ex-allievi salesiani.

Ad Alassio, poi, dove esiste un fiorentissimo ginnasio-liceo classico salesiano, quasi la totalità dei professionisti e delle autorità, sono stati allievi dell'Istituto.

L'ammirazione per Don Bosco è particolarmente diffusa fra le popolazioni liguri anche per i contatti che esse hanno, a causa dei traffici marittimi, con tutti i porti del mondo dov'è giunta l'opera del Santo. Per gli Ex-allievi salesiani che sbarcano nei lontani porti delle Americhe, dell'Asia e degli altri continenti è motivo di conforto e di orgoglio trovarvi i grandi istituti salesiani in tutto simili per la loro organizzazione e per i principi a cui s'ispirano, agli Istituti salesiani in Italia.

Anche se le speciali condizioni d'ambiente, collegate più o meno direttamente ai vasti movimenti che imprime la vita sul mare, e il carattere riservato dei liguri, porta questi, tendenzialmente, a forme di individualismo e d'isolamento, tuttavia numerosi sono gli Ex-allievi che sentono il bisogno di una

---

ciapiede un uomo boccheggiante, immerso in un lago di sangue. Gli erano stati sparati a bruciapelo alcuni colpi di rivoltella da un suo nemico politico. Sul petto nudo apparivano tre ferite da cui sgorgava a fiotti il sangue che scorreva sul pavimento.

Al vedermi, il ferito trasse un sospiro e sussurrò: — Confessione, confessione...

Allontanai i curiosi che si erano addensati attorno e lo ascoltai.

Ad ogni respiro il sangue gorgogliava dalle ferite.

Finita la confessione, mi disse con voce stentata:

— Comunione... Comunione...

Corsi perciò in chiesa, presi gli Olii santi e il Santissimo Sacramento, ritornai presso il ferito e gli diedi la Comunione e gli amministrai l'Estrema Unzione.

Prima d'allontanarmi gli chiesi:

— Lei è devoto del S. Cuore?

— Sì, Reverendo — rispose — sono molto devoto del S. Cuore e della Madonna del Carmine. Ho frequentato l'Oratorio festivo Salesiano di Bogotà, la cui Parrocchia è dedicata alla Madonna del Carmine, della quale portai sempre con me lo scapolare.

In quel momento giunse sui binari una trattrice a nafta su cui fu adagiato l'infelice. Il poveretto morì prima di giungere all'ospedale di Bolonbolo, pronunciando parole di perdono per l'uccisore.

Il giorno seguente, prima domenica del mese, celebrai la S. Messa in quella chiesa, stipata di fedeli. Non potei non ricordare a quella buona gente la « grande promessa » del S. Cuore di Gesù e l'assistenza materna della Madonna del Carmine, la cui festa ricorre il 16 luglio.

A mezzogiorno ero già sul treno che andava a Bolonbolo, da dove potei proseguire per Concordia e Los Andes.

* * *

Quell'episodio m'impressionò talmente che non l'ho più dimenticato e mi persuase ancora una volta che è relativamente facile indurre a pensare alla propria anima un Ex-allievo o una Ex-allieva degli Istituti di Don Bosco o di Maria Ausiliatrice, quando versino in condizioni particolarmente gravi. Da coloro invece che non hanno la fortuna di una formazione veramente cristiana è difficile ottenere un vero atto di dolore.

Che dire, poi, della casualità o provvidenza? È certo che il fatto che io sia giunto proprio in quel giorno, in quella sperduta località, sprovvista di sacerdote, portato colà dalle circostanze e non di mia volontà, che vi sia giunto proprio in tempo per dare gli ultimi conforti a quel caro Ex-allievo, che non ho mai più dimenticato, fa pensare non al caso, ma ad un intervento della misericordia di Dio.

D. Sergio

vita associativa all'insegna della Federazione degli Ex-allievi di Don Bosco.

All'**Unione di Sampierdarena** sono tesserati circa 800 Ex-allievi, in gran parte operai specializzati delle leve più giovani, che sono occupati nei grandi stabilimenti metalmeccanici e cantieristici, soprattutto dell'IRI, dove la diffusione dell'opera e dello Spirito di Don Bosco rappresenta una delle mete più ambite per il bene dei lavoratori e della società. Tra i fatti più salienti dell'Unione nell'ultimo anno, vanno ricordati gli « Esercizi Spirituali » fatti in una remota villa sugli scogli del mare, nelle vicinanze di Voltri.

Numeroso è stato ogni anno il Convegno annuale che si tiene, generalmente, nel mese di maggio.

Anche all'**Unione di Varazze,** oltre a illustri professionisti e perfino a industriali, aderisce un largo stuolo di operai, carpentieri, calafati, artigiani e pescatori. È una Unione particolarmente attiva ed entusiasta. Per sua iniziativa e contributo è stata eretta su una montagna dominante il mare, in località « Bricco delle Foche » la Cappella Rifugio, dedicata a S. Giovanni Bosco, a cui pure è stata intitolata una delle Gallerie dell'Autostrada Genova-Savona.

L'**Unione di Alassio,** una delle più antiche della Liguria, è costituita in gran parte da professionisti. Numerose sono le conferenze che si tengono nei vari mesi dell'anno a scopo culturale. Fra le attività più rilevanti dell'ultimo anno vanno ricordati i pellegrinaggi al Santuario di Vicoforte (Mondovì), alla Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino e ai Becchi, gli « Esercizi Spirituali » e il convegno annuale tenutosi nel mese di maggio.

L'**Unione di Savona** ha un folto gruppo di Ex-allievi, che si distinguono per lo spirito di cooperazione reciproca e il cui più grande orgoglio è, oggi, quello di annoverare fra i propri iscritti S. Em. Rev.ma il Cardinale Giuseppe Pizzardo. Altro orgoglio dell'Unione è il fatto che ben 18 Ex-allievi dell'Oratorio fanno parte della Congregazione Salesiana.

Ogni anno l'Unione organizza la « giornata » del ritiro spirituale per la preparazione alla S. Comunione Pasquale, nonchè la giornata del « Suffragio » per ricordare i soci e i relativi congiunti, defunti durante l'anno.

Particolarmente solenne è la partecipazione dell'Unione alla celebre processione storica cittadina del 24 maggio di ogni anno, con la quale si ricorda la Passione di Cristo. Anche l'attività culturale a sfondo religioso-sociale è stata curata attraverso la partecipazione ad alcune conferenze tenute ad illustrazione dell'Enciclica « Rerum novarum ».

L'**Unione di La Spezia,** analogamente a quella di Sampierdarena, conta non solo professionisti ed impiegati, ma anche molti Ex-allievi operai, che hanno raggiunto la qualificazione nella Scuola artigiana del locale Istituto.

Oltre all'**Unione di Vallecrosia,** una delle più piccole della Liguria, sono da ricordare altre due Unioni aventi caratteristiche speciali.

A Genova abbiamo l'**Unione dell'« Albergo dei Fanciulli »** che, unica fra tutte le Unioni d'Italia, fa capo a un Istituto di Maria Ausiliatrice. L'attività di tale Unione ebbe inizio da quando, nel 1930, la Direttrice dell'Istituto, Suor Maria Fassio, riunì un gruppo di Ex-allievi per un Convegno.

Ultima in ordine di tempo, ma tra le prime come attività ed entusiasmo, l'**Unione di Novi Ligure,** che solo recentemente è entrata a far parte della Federazione Regionale Ligure, per quanto geograficamente appartenente al Piemonte. È un Unione costituita da Ex-allievi assai affiatati, che amano incontrarsi nel Convegno annuale e negli « Esercizi Spirituali » e che hanno in programma lo svolgimento di attività sempre più impegnative nel quadro delle finalità del Movimento degli Ex-allievi.

Com'è stato auspicato nel Convegno Regionale tenutosi nel Marzo 1959, un particolare impegno è stato preso dalle Unioni per rendere operanti le risoluzioni adottate nel Congresso nazionale tenutosi a Roma nel Novembre del 1957.

Tale Congresso che si svolse sotto la Presidenza del Rev.mo Don Seriè, pur sofferente, è rimasto impresso nella mente e nel cuore di quanti vi parteciparono. I Presidenti delle Unioni Liguri, riportando le loro impressioni agli Ex-allievi delle singole Unioni, hanno sentito il dovere di ricordare con senso di riconoscenza e di commozione la visione di Don Seriè, che è stata l'ultima, a loro offerta, prima che Egli fosse costretto a ritirarsi dalla vita del Movimento degli Ex-allievi. Ed un ricordo particolare è stato ed è sempre fatto, fra gli Ex-allievi, del nostro Presidente Confederale, Gr. Uff. Poesio, che trae la commozione delle sue parole dalla visione della figura di Don Bosco, che ebbe la fortuna di vedere e di ascoltare nella sua, purtroppo lontana, fanciullezza.

Dott. MARIO BONACCHI
Presidente Federazione Ligure

DOMANDE E RISPOSTE

DIVOZIONE O SUPERSTIZIONE?

Ricevo a me girata da un soldato anonimo una delle cosiddette « lettere di Sant'Antonio », che dovrei girare anch'io — e far girare — ad altre 13 persone in 13 giorni consecutivi, recitando un *Pater*, *Ave* e *Gloria* a S. Antonio di Padova ed una *Salve Regina* alla Madonna. La lettera termina assicurandomi di ricevere una grazia al 13° giorno, se lo faccio, e minacciandomi una disgrazia, e di non aver mai più pace, se non lo faccio. Riferisce anche esempi.

Che cosa ne devo pensare?

È una divozione o una superstizione?

E. A.

Di esempi posso raccontarne anch'io, ma in senso opposto.

Anch'io ho ricevuto di simili lettere: le ho messe da parte, e non ne è venuto, proprio, nessun guaio. Ho suggerito ad altre persone di fare lo stesso: le hanno incestinate, e sono rimaste tranquille quanto prima.

Certo, non è difficile raccogliere — tanto meno, poi, inventare! — un certo numero di casi, di persone che non credettero e non cedettero a tale superstizione e che — *per pura coincidenza* — possono aver avuto qualche dispiacere o contrarietà, o disgrazia, *dopo* quel fatto, ma non certo *per* quel fatto: infatti, son cose che capitano a tutti, e sempre, anche *senza* quel fatto!

Chi racconta — o inventa — simili casi, dovrebbe prendersi la briga di raccogliere tutti i casi di coloro che, incestinando queste lettere, sono rimasti incolumi e felici come prima, anche al 13° giorno, *et ultra!* E allora? E allora è chiaro che il primo ragionamento era sbagliato e superstizioso.

Non è superstizioso, certamente, il pregare la Madonna o l'invocare Sant'Antonio, con uno o con tredici *Pater*, *Ave*, *Gloria*, o con quanti se ne vuole. Questa è divozione.

È superstizione, invece — e tentare alla superstizione — il credere e far credere ad una *connessione* certa e infallibile tra il fatto di girare queste lettere e uno dei tanti fatti piacevoli o spiacevoli, favorevoli o sfavorevoli, che più o meno immancabilmente possono capitare e capitano a tutti, tutti i giorni... anche al 13° giorno!

È superstizione attribuire al « giro delle lettere » un fatto felice, anche segnalato, come una difficile guarigione, che ne è, invece, affatto indipendente, o, al più, può essere premio della fede e della fiducia nella intercessione del Santo invocato con divota preghiera.

È *assolutamente superstiziosa*, infine, la *credenza* e la insinuazione, o la *minaccia*, di disgrazie per chi spezza la catena, incestina la lettera, e se ne ride, non già della preghiera alla Madonna o a Sant'Antonio, ma della catena magica delle 13 lettere, meschina depravazione e materializzazione dell'autentica fede cristiana nella spirituale Comunione dei Santi e nell'efficacia della preghiera fatta *in spiritu et veritate!*

Si ricordi che Sant'Antonio è morto il *tredici* del mese: 13 giugno 1231. Ciò spiega come il numero 13 è entrato a caratterizzare varie cose che al Santo si riferiscono: anche, in particolare, la fiducia nell'ottenere favori dal grande Taumaturgo, « padrone di 13 cose e che può fare 13 grazie ». Per questo, nell'Abruzzo piamente si ritiene che, per ottenerne qualcuna, basti recitare 13 volte, in silenzio, la graziosa invocazione seguente:

Sand'Andonie de Paduve
Che dde Paduve avenisti;
Trìdece grazzij' a Ddi' cerchisti,
Tutt'a trìdece l'aviste.
Facète 'na grazzij' a mme',
Pe' le cinghe piaghe de Ggesù Criste!

CYENNE

120 CONVEGNI E VENTIMILA PARTECIPANTI

Nei soli due mesi di Maggio-Giugno, si sono svolti, in Italia, 120 Convegni, ai quali parteciparono oltre 20.000 Ex-allievi.

In onda con gli Ex-Allievi del mondo Salesiano



Congresso Nazionale a Macao

Hong Kong. Dal 14 al 15 febbraio u. s., si è svolto a Macao il Congresso Nazionale degli Ex-Allievi di Don Bosco. Durante le sedute, che tanto interessarono i convenuti, si è constatato che un'accurata informazione circa il Movimento Ex-allievi appare urgente tanto quanto la formazione dei Dirigenti.

Indicatissimo allo scopo è risultato il provvidenziale volume « Atti del 5° Congresso Nazionale Dirigenti Italiani », dal quale è dato di poter attingere tutte le più opportune e necessarie esperienze, norme e chiarificazioni.

Il problema degli Ex-allievi ad Hong Kong ha esigenze sue proprie ed offre possibilità a notevolissimi sviluppi, derivanti dalla situazione locale sia religiosa che politica e sociale, per cui gli impegni nel campo dell'assistenza religiosa e materiale degli Ex-allievi s'impongono seri ed urgenti.

Nel corso delle sedute abbiamo perciò studiato e discusso a fondo i quattro temi del Congresso Italiano, nell'intero complesso dei problemi da essi proposti. Negli anni venturi però vorremo ristudiarli ancora ad uno ad uno e approfondirli con più calma e ponderazione. Ma già fin d'ora la visione panoramica effettuata circa il Movimento Ex-allievi, con tutte le sue molteplici possibilità educative e sociali, nello spirito di Don Bosco, ci ha portati a concrete realizzazioni per l'anno in corso.

Infatti ci stiamo ora impegnando nelle seguenti iniziative:

1) Daremo maggiore importanza e diffusione al nostro « Organo di stampa », organizzeremo una campagna per il tesseramento dei nuovi Ex-allievi e per l'aggiornamento dei già tesserati, il che potrà anche contribuire ad una più consistente soluzione delle nostre difficoltà finanziarie.

2) Inizieremo ai primi di Maggio un corso di preparazione matrimoniale, che dovrebbe durare fino a Dicembre.

3) Stiamo studiando un piano di assistenza federativa, sulla traccia di quello iniziato nel Giappone.

4) Speriamo pure di compilare statistiche indicative circa l'indice di perseveranza dei nostri Ex-allievi, cominciando dai diplomati delle varie nostre Case, in questi ultimi dieci anni.

Un risultato immediato e significativo di questo benefico risveglio si è che i Dirigenti si rendono sempre più consapevoli del valore cattolico-sociale del Movimento Ex-allievi, a cui ricorrono con sempre maggior fiducia e soddisfazione per risolvere gli svariati ed immancabili problemi della vita.

Un locale per gli Ex-allievi a Elisabethville (Congo Belga)

I numerosi ed affezionati ex-allievi del Collegio Salesiano S. Francesco di Sales di Elisabethville che da anni sono organizzati in una attiva Associazione, l'otto marzo scorso fecero la solenne inaugurazione di un locale loro proprio che vollero intitolare al primo Vicario Apostolico di Sakania, Mons. Sak, salesiano.

Numerose personalità assistettero alla cerimonia e tra esse il nuovo Vicario Apostolico S. E. Mons. Lehaen, il Presidente della Corte d'Appello, il Sostituto del Procuratore Generale e Primo Vice-Presidente dell'Associazione, il Primo Borgomastro e molti altri. Numerosi Ex-allievi facevano corona al Comitato. Il Presidente nel suo discorso tracciò brevemente la storia del Collegio e disse il perchè

Madrid: I Dirigenti di Presidenze regionali e di Unioni Ex-allievi, che parteciparono alle « Tre giornate » di preghiera e di studio su Don Bosco e il suo Spirito.



dei nuovi locali. Il « Centro Mons. Sak », sarà ormai il luogo di ritrovo di tanti Ex-allievi bianchi e neri che, affezionati a Don Bosco, vi faranno periodico incontro per aiutarsi vicendevolmente a far fruttare per il bene della loro anima e del loro Paese il bene appreso alla scuola del grande santo dei giovani. ».

Cinquemila Ex-allievi in Pellegrinaggio a Buenos Aires

Il 17 maggio u. s. oltre cinquemila Ex-allievi hanno eseguito il loro tradizionale pellegrinaggio alla Basilica di Maria Ausiliatrice.

Spettacolo di fede edificante e commovente! La Chiesa della Madonna di Don Bosco era letteralmente gremita di soli uomini i quali con ammirevole devozione si accostarono ai Santi Sacramenti.

La Presidenza regionale, capeggiata dal Presidente Sig. Josè Corengia, ha diretto l'organizzazione di tale imponente manifestazione.

Le Unioni « Leone XIII » e « S. Francesco di Sales » ebbero la preferenza, nell'entrata alla Basilica, su tutte le altre Unioni, come segno di omaggio per il 50° di fondazione della loro Unione.

Monumento a Don Bosco a Binson (Francia)

L'annuale festa di San Giovanni Bosco fu segnata quest'anno nella Casa salesiana di Binson dall'inaugurazione di un monumento del Santo Educatore, voluto dall'affetto e dalla generosità degli Ex-allievi di detta Casa; il monumento è in pietra, di grandezza naturale, e rappresenta il Santo con due giovani attaccati alla veste.

Alla presenza di gran numero di Ex-allievi, dei novizi salesiani di Dormans e di tutti i componenti la Casa di Binson, benedisse il monumento S. E. Mons. Béjot, cui faceva corona con l'Ispettore dei Salesiani anche numeroso clero dei paesi circostanti.

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il Consiglio Nazionale — composto dalla Presidenza Nazionale (Organo esecutivo del Consiglio Nazionale) e dai Presidenti e Delegati Regionali — è stato convocato per il giorno 4-5 ottobre prossimo in Roma. L'ordine del giorno e le norme per lo svolgimento del Consiglio Nazionale saranno inviate direttamente agli interessati.

Integrazione della Presidenza Nazionale Federazione Italiana

Il Dott. Tommaso Sacco, a causa dei suoi molteplici impegni propri della sua professione, ha dovuto rassegnare le dimissioni dalla carica di Consigliere della Presidenza Nazionale, che egli teneva da sei anni.

Fu chiamato a succedergli il Gr. Uff. Archimede Bottesini.

Anche da queste colonne rinnoviamo i ringraziamenti più sentiti al Dott. Sacco, per l'opera prestata con tanto spirito salesiano, e i compiacimenti e auguri cordiali al benemerito Avv. Bottesini, già Presidente della Federazione Lombarda, stimato fra i più zelanti ed attivi Presidenti Regionali.

La Presidenza Nazionale, pertanto, resta così composta: Gr. Uff. Arturo Poesio, *Presidente Nazionale*; S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, *I Vice-Presidente Nazionale*; Comm. Dott. Vincenzo Vidili, *II Vice-Presidente Nazionale*; Prof. Aldo Angelini, *III Vice Presidente Nazionale*; Cav. Edoardo Carmagnola, *Consigliere Nazionale*; Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, *Consigliere Nazionale*; Cav. Dott. Luigi Capuzzo, *Segretario del Consiglio Nazionale*; Mons. Giov. Battista Galimberti e Mons. Luigi Piovesana, rispettivamente *Presidente* e *Vice Presidente* del Comitato Ex-allievi Sacerdoti.



Gruppo di partecipanti agli « Esercizi Spirituali » della Federazione Subalpina, tenutosi presso il Santuario dell'Immacolata di Giaveno, nei primi giorni di Giugno u. s.

Durante il corrente periodo estivo si stanno attuando, in Italia, circa una ventina di Corsi di Esercizi Spirituali organizzati dalle Federazioni Regionali.

Gli organizzatori non si dimentichino di mandare relazione e foto alla Segreteria Generale.

NECROLOGIO

Alessandria: Il 2 febbraio lasciava la terra per il Cielo l'indimenticabile Sig. **Giuseppe Franco,** purificato da lunga sofferenza, sopportata con particolare rassegnazione ai divini voleri. Affezionato a Don Bosco e alla sua Opera, ricordava con piacere gli anni trascorsi nella Casa Salesiana.

Alla famiglia ed ai fratelli, pure Ex-allievi, le nostre più cordiali condoglianze.

Alessandria: Comunichiamo la morte del Sig. **Giovanni Poggio,** padre del Dott. Luigi e fratello di Mario, pure Ex-allievi. Era molto affezionato a Don Bosco e all'Opera sua.

Torino-Crocetta: Nel mese di marzo moriva cristianamente il carissimo Ex-allievo Sig. **Ernesto Corradi** di anni 71.

Milano-Istituto: Si comunica la morte del Maestro Prof. **Arnaldo Bassi,** Docente di musica e canto all'Istituto Magistrale « Carlo Tenca » e Vice Direttore della Scuola di Musica del Comune di Milano. Insegnante di grandi meriti come educatore e come musicista.

Varazze: Dopo breve malattia decedeva il Sig. **Domenico Damele,** di Casanova di Varazze. Si è dimostrato sempre molto affezionato all'Opera Salesiana.

Un altro lutto ha colpito la nostra Unione con la morte del Sig. **Giacomo Naef.** Aveva anch'egli collaborato per preparare la nuova rubrica e gl'inviti ai giovani Ex-allievi per il terzo Convegno e quel giorno tanto aspettato spirava quasi improvvisamente, assistito dai suoi cari e dal nostro Sig. Direttore e dall'Assistente Ecclesiastico. Ai funerali parteciparono numerosi Ex-allievi.

Si comunica pure la morte del Sig. **Parodi Michele Nunzio** Ex-allievo di Varazze. Decedeva dopo brevissima malattia.

Alassio: Si comunica la morte del Sig. **Luigi Rittore,** da S. Bartolomeo del Cervo.

Alassio: Si comunica la morte del Sig. Dott. **Aristide Bergonzi** di Medesano Parmense, morto il 13 maggio u. s.

Sig. **Serafino Giovanni Vacca** di Alassio, morto l'11 maggio u. s. a 90 anni.

Martinetto-Oratorio: Si annuncia con dolore il decesso del Sig. **Giacomo Canavese.** Fu attivo Presidente dell'Unione; amato e stimato da tutti per la lealtà, la carità e fraternità. Con grande semplicità di modi profuse il bene attorno a sè, nell'ambiente in cui viveva.

Soverato: Il 24 u. s. stroncato misteriosamente da un male improvviso decedeva nella sua aula scolastica davanti ai suoi allievi il Prof. **Francesco Iannone,** Vice-Presidente dell'Unione di Soverato. Ebbe una profonda devozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco, affezionato al Santo della gioventù, non mancò mai di infonderne lo spirito in coloro che avvicinò. Uomo di inesauribile entusiasmo, di sano e cristiano ottimismo fu sempre tra i primi in ogni nostra manifestazione; ricordava sovente con

piacere particolare gli anni della sua formazione nella casa salesiana. Amato da tutti i Superiori, ben voluto dagli Ex-allievi, con spirito salesiano e con vitalità schiettamente giovanile ha incoraggiato tutti e fatto del bene a tutti.

Macerata: Il 4 aprile u. s. spirava quasi improvvisamente un nostro carissimo Ex-allievo della prima ora, dei primi anni di fondazione del nostro Istituto, il Geom. **Tullio Pansoni.** Era l'amico di tutti e a tutti caro per la sua bontà d'animo e rettitudine. Affezionatissimo a Don Bosco, non mancava mai ai nostri Convegni; e ogni volta che veniva a Macerata non lasciava mai di far visita, come diceva lui, « al suo caro Istituto ».

Lascia un vero rimpianto in tutti i suoi cari Ex-allievi. Condoglianze sincere al figlio Lucio, nostro caro Ex-allievo, alla famiglia e ai parenti tutti.

Biella: Si comunica la morte del Sig. **Virginio Proserpio.** Spiccava per un grande affetto alla sua Unione. Presentiamo le più vive condoglianze alla sua gentile Signora.

San Benigno Canavese: Comunichiamo la morte del Sig. **P. Carlo Alpiste.** Affezionato Ex-allievo e generoso « donatore di sangue ».

È pure deceduto il caro Ex-allievo **Leandro Calorio.**

Genova-Sampierdarena: È deceduto l'ottimo Ex-allievo Sig. **Salvatore Jacometti.**

Messina: Annunzia la morte del Sig. **Alfredo Marzachì.** Fu tra i fondatori della nostra Unione nel lontano 1911, quando la città era ancora fumante di rovine per il recente immane terremoto. Fu sempre presente a tutte le manifestazioni dell'Unione e membro attivo e zelante del Consiglio Direttivo. Attaccatissimo a Don Bosco, negli ultimi giorni della malattia soleva ripetere che era tranquillo, perchè aveva accanto la dolce immagine del Padre.

Ai figli Giudice Franco e Gaetano, essi pure Ex-allievi, vadano le più sentite condoglianze.

Catania: La nostra Unione comunica la scomparsa dei seguenti Soci:

Dott. **Gian Raffaele Modica,** Consigliere di Corte d'Appello, morto il 28 aprile, affezionato Ex-allievo dell'Unione San Filippo Neri.

Prof. **Giuseppe Campo,** tra i più antichi e affezionati Ex-allievi del San Filippo di Catania. Figura nobilissima di educatore, di cattolico e di apostolo.

Prof. Dott. **Riccardo Reitano,** Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Catania. Scienziato di fama mondiale, specie nel campo della ricerca dei tumori, profuse attorno a sè i tesori della sua vasta scienza, illuminata da una fede viva e operante.

Ai cognati, Ecc.mo Avv. Luigi Longo e Cav. Michele Romeo, Ex-allievi fedeli e affezionati, il nostro fraterno cordoglio.

Ancona: Comunichiamo con vivo cordoglio la immatura scomparsa del vecchio socio **Ambrosi Rutillo** avvenuta nella prima settimana di maggio.

Il prossimo numero di Voci Fraterne sarà completamente dedicato alle Relazioni dei Convegni Regionali. Sarà inviato ai Dirigenti.

AVVISO

CONDOGLIANZE

Milano-Istituto: Al Sig. Guido Nerini, Consigliere della nostra Unione, per la morte della Sorella, zelante Cooperatrice.

Torino-Crocetta: Al Sig. Dott. Renato Bardi per la morte del proprio padre.

Al Sig. Ettore Turina per la morte della propria moglie.

Torino-Casa Madre: Al Sig. Elio Bronzino per la morte della mamma.

Torino-Casa Madre: Ai fratelli Savino Peppino e Giosafatte per la morte della loro mamma.

Torino - Casa Madre: Alla famiglia Morone per la morte del Rag. Carlo, avvenuta il 27 ottobre 1958.

Saluggia - Gruppo: Al Sig. Giacinto Degioanni, Presidente Gruppo di Saluggia, per la morte della madre.

Randazzo: Al notaio Giuseppe Barbagallo, Presidente dell'Unione, per la morte della mamma.

Modica-Oratorio: Ai Sigg. Michelangelo Ferlanti e Sebastiano Agosta per la morte rispettivamente del padre e dello suocero Sig. Giuseppe Ferlanti.

Treviglio: Al Sig. Dott. Prof. Attilio Scaramuzza per la morte del padre.

Treviglio: Al Rag. Angelo Bianchi per la morte della nonna.

Al Prof. Arturo Magni per la morte della mamma.

Al Sig. Rag. Umberto Villa per la morte del suocero.

Treviglio: All'Ex-allievo Dott. Feretti Nico per la morte del papà.

Biella: Al Consigliere dell'Unione Sig. Ugo Corbelletto per la morte del suocero.

Frascati: Ai fratelli Francesco e Mario Rinaldi per la morte del padre.

Roma - S. Cuore: Al Comm. Prof. Michele La Pietra e fratello per la morte del padre.

Ciriè: Al Sig. Carlo Piana, Presidente del Gruppo di Ciriè, e fratello Bortolo per la morte della Mamma, Sig.ra Piana Peroglio.

Pinerolo; Al più anziano della Unione Sig. Mensio Natale per la morte della Signora.

Messina: Al Sig. Gaetano Giandolfo per la perdita della moglie.

Lanzo: Dott. **Pio Lissi,** Ex sindaco di Lanzo; deceduto a Pegli (Genova) il 24 febbraio. Figlio di un Ex-allievo di Lanzo, fratello del Dr. Tommaso, pure Ex-allievo, e padre di Carlo Domenico pure Ex-allievo.

NECROLOGIO SALESIANO

Don Pietro Curino è deceduto all'età di 83 anni, compianto dall'innumere schiera di Ex-allievi, i quali lo amavano come un padre.

Anche gli Ex-allievi più anziani lo conobbero fin dalla loro giovinezza, poichè Don Curino ebbe la fortuna di rimanere alla Casa Madre per circa mezzo secolo.

Caratteristica di Don Curino era la sua perenne amabile affabilità che aveva con tutti. Non si poteva non voler bene a Don Curino! Ed è per questo che si sono visti Ex-allievi presso la salma del caro scomparso con le lacrime agli occhi.

È una figura che rimarrà indimenticabile nella mente e nel cuore e nella preghiera riconoscente degli Ex-allievi.

Voci fraterne

VIA M. AUSILIATRICE, 32

TORINO

Quindicinale
Spedizione in abbonamento postale
Gruppo II
Anno XL - 1 Luglio 1959 - N. 13

Direttore Responsabile: Don U. Bastasi
Registrato al n. 354
del Tribunale Civile di Torino
in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione
Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939
Intestato alla Federazione Ex-allievi D. Bosco
Telefono 28.79.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari. I numeri pari sono riservati ai dirigenti.

Redazione:

Gr. Uff. Arturo Poesio, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Dott. Comm. Vincenzo Vidili, Prof. Aldo Angelini, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini Cav. Dott. Luigi Capuzzo, *della presidenza Nazionale.* Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Chiesa, Comm. Federico Cecconi, Avv. Gino De Megni, Dott. Corrado Dollo, Avv. Alessandro Gatta, Dott. Michele Masini, Gr. Uff. Prof. Carmelo Meli, Comm. Avv. Nicola Nardilli, Cav. Raffaele Patrone, Avv. Angelo Sartori, Comm. Avv. Giulio Tului, *Presidenti Regionali d'Italia.*

Sommario

Hello! Hello!
La Porziuncola Salesiana rimessa a festa ..... pag. 1
Quando sotto le apparenze della parola c'è Dio ..... » 3
Significato e valore della Tessera » 6
Documentazione ..... » 8
Caso o Provvidenza? ..... » 10
La voce della Federazione Ligure » 11
Divozione o Superstizione?..... » 13
In onda con gli Ex-allievi del mondo Salesiano ..... » 14
Necrologio ..... » 16

RINGRAZIAMO VIVAMENTE I DIRIGENTI E GLI EX-ALLIEVI CHE, NELLA LORO CORRISPONDENZA, AGGIUNGONO IL FRANCOBOLLO PER LA RISPOSTA.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - (Asti)